

In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi anno ab incarnatione eius millesimo nonagesimo quarto die octaba mensis septembris indictione secunda amalfi. Certum est me . . . ocia . . . filia leonis da lacqua et uxor Iohannis filii petri per consensum et voluntate suprascripti Iohannis viri mei et michi suprascripto vinditio que inferius reclarata est certissime gratanter placet. A presenti die promptissima voluntate venumdedimus atque tradidimus vobis domino Iohanni presbitero exadelfo fratri nostro filio domini constantii presbiteri tio nostri filii Iohannis da lacqua abii nostri. Idest omnia cum omnibus quantum abere et possidere in ipsum montem da cervi quod divisum abuimus genitori vestro. et quantum in commune at in predicto loco. hoc est castanietis querquetis curtis silvis vacuum et plenum totum vobis eos venundedimus et quantum michi ibidem obbenit da parte de suprascripto genitori meo et reclaramus vobis exinde ipsas fines. a supra et desuper ecclesie sancte marie. de uno latere ponitur fini finem de ipsis et de alio autem latere ponitur fini finem nostra sicut ipsa merisem proclamat. cum salva ejusdem viam suam et omnia sua pertinentia. et cum ipsa nostra de ipsa cammara ibidem abentem Unde de quantum in predicto loco abuimus nichil nobis remansit aut aliquid vobis exinde ipsa vero predicta merisem et alia chartula una comparationis quod exinde abuimus vobis eas dedimus. et firmamus vobis ut si exinde alia chartula inventa dederit apud nos vel apud nostros heredes. apud vos et vestros heredes eas mittamus sine vestra damnietate vel amaricatione.

Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo novantesimo quarto dalla sua incarnazione, nel giorno ottavo del mese di settembre, seconda indizione, **amalfi**. Certo é che io . . . **ocia** , figlia di Leone **da lacqua** e moglie di Giovanni, figlio di Pietro, con il consenso e la volontà del predetto Giovanni marito mio, e a me soprascritto *marito* la vendita che sotto é dichiarata certissimamente con gioia é gradita, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a voi domino Giovanni presbitero, cugino nostro, figlio di domino Costanzo presbitero, zio nostro e figlio di Giovanni **da lacqua** nonno nostro, tutte e ogni cosa quanto *risultiamo* avere e possedere sul monte **da cervi** che abbiamo diviso vostro genitore e quanto in comune a nel predetto luogo, cioè castagneti, querceti, corti, boschi, terra libera e occupata, tutto a voi abbiamo venduto, anche quanto a me ivi pervenne da parte del soprascritto genitore mio e dichiariamo pertanto a voi i confini. Da sopra e sopra la chiesa di santa Maria, da un lato é confine la terra dei , e dall'altro lato poi é confine la terra nostra come lo stesso atto di divisione dichiara, fatta salva la sua via e tutte le sue pertinenze e con la nostra della camera che ivi abbiamo. Di cui di quanto avevamo nel predetto luogo niente a noi rimase o qualcosa a voi pertanto invero lo stesso atto di divisione e un altro atto di acquisto che dunque abbiamo a voi li abbiamo dato e vi dichiariamo che se dunque fosse fatto di trovare un altro atto presso di noi o presso i nostri eredi lo consegniamo a voi e ai vostri eredi senza vostro danno o protesta. Pertanto abbiamo accettato da voi con completa nostra soddisfazione vale a dire dodici solidi aurei

Unde accepimus a vobis de plenariam nostram sanationem idest auri solidos duodecim ana tari quattuor per solidos sicut inter nos convenit in omnem delivrationem et in omnem decisionem a nunc die presenti et in perpetuis temporibus in vestra et de vestris heredibus sit potestate faciendi et iudicandi vobis exinde omnia quod volueritis sine omni nostra et de nostris heredibus contrarietatem vel requestionem in perpetuum. quam hec omnia quia vobis venundedimus qualiter superius legitur obbenit nobis a suprascripto genitori nostro. et at eum obbenit partem ex comparationis et partem da parentes suos et vindicem nobis eos ab omnibus hominibus. quod si minime vobis adimpleberimus duplo suprascripto pretio vobis componere promittimus et hec chartula sit firma in perpetuum ✘ Manso filius domini sergii comitis mauronis testis est

- ✘ Pantaleo filius domini muski de domino Costancio testis est
- ✘ Pantaleo filius domini Iohannis de domino pulcharo testis est
- ✘ Ego sergius scribe filius domini Iohannis curiali scripsi.

ciascuno di quattro tarenì per solido, come fu tra noi convenuto, in ogni discussione e in ogni decisione. Da ora, dal giorno presente e per sempre in voi e nei vostri eredi sia dunque la potestà di fare e giudicare tutte quello che vorrete senza qualsiasi contrasto o richiesta nostra e dei nostri eredi in perpetuo. Tutto quanto abbiamo a voi venduto, come sopra si legge, pervenne a noi dal soprascritto genitore nostro e a lui pervenne parte per acquisto e parte dai suoi genitori e noi *siamo* garanti per quelli da tutti gli uomini. Il che se per niente per voi adempissimo promettiamo di pagare come ammenda a voi in doppio il suddetto prezzo e questo atto sia fermo in perpetuo. ✘ Manso, figlio di domino Sergio **mauronis** conte, è testimone.

✘ Pantaleo, figlio di domino **muski** figlio di domino Costanzo, è testimone.

✘ Pantaleo, figlio di domino Giovanni figlio di domino **pulcharo**, è testimone.

✘ Io scrivano Sergio, figlio di domino Giovanni curiale, scrissi.